

Festival Mito di settembre
Aperte le prevendite

Sono aperte le prevendite del festival Mito SettembreMusica 2016 (che si terrà in settembre tra Milano e Torino), presso la biglietteria del Teatro Dal Verme invece che in quella di via Dogana. Questi gli orari: da sabato a martedì dalle 11 alle 19.



Gli autori di Parolario
Manzini e Elisabetta Rasy

Gran pomeriggio oggi Parolario dove alle 19.30 a Villa Olmo Antonio Manzini presenterà il suo libro, una raccolta di cinque indagini di Rocco Schiavone, mentre alle 20.30 Elisabetta Rasy (nella foto) parlerà delle donne al fronte raccontate nel suo romanzo "Le regole del fuoco" (Rizzoli).



Lalla Romano in Braidense
Un convegno sulla musica

Oggi alle 11 presso la Biblioteca Nazionale Braidense (via Brera 28) si terrà il convegno «Lalla Romano e la musica» a cura e coordinamento di Antonio Ria. Al violoncello Claudio Frigerio, letture di Donatella Massimilla e Clara Monesi. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Nella foto la Romano.

Diabolik, l'eterno

Un eroe inossidabile fra presente e futuro

La rassegna di tavole e due incontri

di GIAN MARCO WALCH

-MILANO-

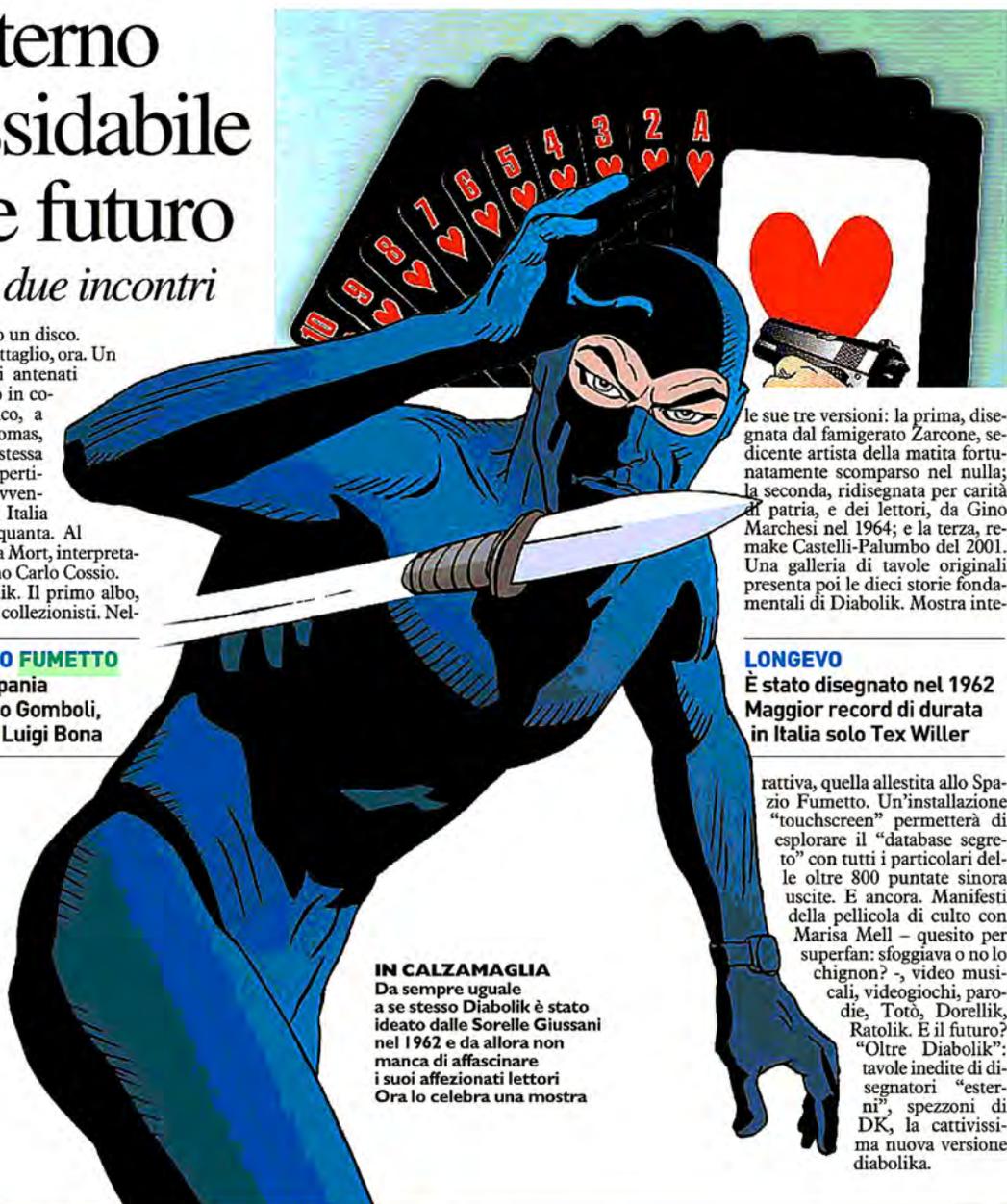
PER ETÀ, nella hit parade degli italici eroi di carta senza tempo, è secondo solo a Tex Willer: classe 1948 l'uno, 1962 l'altro, ma tutti e due inossidabili. Per seguito di appassionati, la classifica dovrebbe essere identica. Ma provate a chiedere un parere a Mario Gomboli, instancabile editore e direttore di Diabolik. E vi risponderà, con giusto orgoglio: "Ma Diabolik è un brand! Pronuncia il nome e alla gente vengono subito in mente la calzamaglia nera, la seducente Eva Kant, persino l'ispettore Ginko. Cita Tex: chi ti ricorda, solo il vecchio Kit Carson..."

Dopo Dylan Dog, dopo Charlie Brown & Friends, dopo tanti altri protagonisti dell'immaginario di bambini, ragazzi e adulti, Tex compreso, anche il "re del terrore" riceve finalmente il suo massimo omaggio a Wow Spazio Fumetto: si apre oggi, alle 16.30, nei locali di viale Campania, "Diabolik - Il passato il presente il futuro", la grande mostra d'estate.

BATTESIMO con un incontro di big "diabolici": Gomboli, lo sceneggiatore Tito Faraci, il disegnatore Enzo Facciolo, Luigi Bona, direttore di Wow, e Riccardo Mazzoni, onnisciente curatore dell'esposizione. Domani, stessa ora, secondo incontro: con Andrea C. Cappi, che ha appena ristampato "Diabolik la seconda notte", suo romanzo del 2002. E con Graziano Romani, rocker emiliano che all'invincibile crimi-

nale ha dedicato un disco. La mostra in dettaglio, ora. Un prologo con gli antenati del supermacho in costume anatomico, a partire da Fantomas, che esibisce la stessa "mise" sulla copertina di una sua avventura apparsa in Italia negli anni Cinquanta. Al suo fianco Za La Mort, interpretato dal bravissimo Carlo Cossio. Ed ecco Diabolik. Il primo albo, superchicca per collezionisti. Nel-

WOW SPAZIO FUMETTO
In viale Campania
oggi ci saranno Gomboli,
Tito Faraci e Luigi Bona



le sue tre versioni: la prima, disegnata dal famigerato Zarccone, sedicente artista della matita fortunatamente scomparso nel nulla; la seconda, ridisegnata per carità di patria, e dei lettori, da Gino Marchesi nel 1964; e la terza, remake Castelli-Palumbo del 2001. Una galleria di tavole originali presenta poi le dieci storie fondamentali di Diabolik. Mostra inte-

LONGEVO
È stato disegnato nel 1962
Maggior record di durata
in Italia solo Tex Willer

rattiva, quella allestita allo Spazio Fumetto. Un'installazione "touchscreen" permetterà di esplorare il "database segreto" con tutti i particolari delle oltre 800 puntate sinora uscite. E ancora. Manifesti della pellicola di culto con Marisa Mell - quesito per superfan: sfoggiava o no lo chignon? -, video musicali, videogiochi, parodie, Totò, Dorellik, Ratolik. È il futuro? "Oltre Diabolik": tavole inedite di disegnatori "esterni", spezzoni di DK, la cattivissima nuova versione diabolika.

IN CALZAMAGLIA
Da sempre uguale a se stesso Diabolik è stato ideato dalle Sorelle Giussani nel 1962 e da allora non manca di affascinare i suoi affezionati lettori. Ora lo celebra una mostra

PIANOFORTE DAL VIVO

Roberto Binetti e il suo «Universo di Fantasia»

-MILANO-

«UNIVERSO di Fantasia» questa sera al 4Cento con il compositore e pianista milanese Roberto Binetti (nella foto) che eseguirà alcuni brani del suo album di piano solo dal nome omonimo.

Roberto Binetti è un autore, arrangiatore e produttore di musiche originali. Suona dall'età di 6 anni, spinto dall'emozione che ogni genere musicale può offrire:

dalla musica classica ai concerti jazz-fusion negli storici locali milanesi (Capolinea, Tangram, Scimmie) con proprie formazioni, dalle registrazioni televisive (Canale 5, quale pianista di Rossana Casale) a concerti in teatri e festival (concerti di Gloria Gaynor a Nizza e a Montecarlo), dalla composizione di musiche per spettacoli teatrali (Teatro San Babila) alla partecipazio-

ne in trasmissioni televisive RAI e Mediaset. L'album "Universo Fantasia" racchiude 10 composizioni inedite interamente composte ed eseguite da Roberto Binetti, con la partecipazione di Marco Decimo al violoncello.

Ore 21, al 4Cento, via Campazzo 4. Ingresso a pagamento con consumazione. Contattare il numero 02 89517771.



Milano svela i segreti di Diabolik

Albi d'epoca, memorabilia, ricostruzioni 3D. E la prima storia, *Il re del terrore*, nelle sue tre versioni originali. Dal 18 giugno

Ladro imprevedibile, affascinante e misterioso. Segni particolari: passamontagna e tuta neri. Abilissimo nell'uso di coltelli, veleni, travestimenti. Data di nascita: 1° novembre 1962. È dedicata a una delle icone del fumetto italiano la retrospettiva *Diabolik: La mostra - Il passato, il presente, il futuro* presso WOW Spazio Fumetto di Milano: un percorso a tappe sul personaggio pubblicato dalla casa editrice milanese Astorina, nato da un'idea delle sorelle Angela e Luciana Giussani. La mostra si apre con una sezione sui criminali protagonisti della letteratura di genere che ispirarono Diabolik (in primis, Fantômas, creato nel 1911 da Marcel Allain e Pierre Souvestre) e arriva ai progetti futuri passando per l'evoluzione grafica e psicologica del personaggio attraverso tavole originali, albi d'epoca, pubblicazioni, libri, memorabilia, ricostruzioni 3D e video. In mostra, la prima storia, *Il re del terrore*, nelle sue tre versioni con tavole e albi originali, nonché i dieci episodi fondamentali che introducono gli altri due grandi personaggi della serie: Eva Kant, bellissima fidanzata e complice di Diabolik, e l'ispettore Ginko, detective all'inseguimento dell'imprevedibile criminale. Il percorso si completa con approfondimenti multimediali attivabili attraverso l'app ufficiale scaricabile da diabolik.it/app/index.php. **Micaela De Medici**



Diabolik

Dal 18 giugno al 18 settembre
WOW Spazio Fumetto - Milano
museowow.it - diabolik.it

IL TERZINO CHE DISSE NO AI GENERALI ARGENTINI
di Massimo Calandri

MIO NONNO CHURCHILL? SAREBBE STATO ANTI-BREXIT
di Enrico Franceschini

QUELLI CHE COMBATTONO LA BABY GOMORRA
di Marco Semio

QUANTO CI COSTA NON FARE AFFARI CON PUTIN
di Raffaele Oriani

ENZENSBERGER, GRASS E LA BERLINO DEGLI HIPPIE
di Vittorio Giacomini

I MARZOTTO PAPERS

Gli amori, i salotti, l'arte, la politica. Esce l'autobiografia della **Marta** nazionale. Ricordi e ultime rivelazioni della gran dama della Prima Repubblica

di Marco Cicala e Laura Laurenzi

libri arte architettura fumetti fotografia **CULTURA**

IL RE DEL TERRORE LANCIA IL SUO PUGNALE
A DESTRA: LE SORELLE ANGELA E LUCIANA GIUSSANI
IL LORO PERSONAGGIO ERA DESTINATO A INCIDERE
PROFONDAMENTE NEL COSTUME DEGLI ITALIANI



LA RIVOLUZIONE K. IL RE DEL TERRORE CHE CAMBIÒ L'ITALIA

di Luca Raffaelli

Milano celebra **Diabolik**. Con lui nacque il falso tascabile, la kappa divenne simbolo di cattiveria, il Paese ebbe un fumetto «adulto». Che votò in favore del divorzio

Se facessimo il gioco dei mondi paralleli, quello del «che cosa sarebbe accaduto se?», non sarebbe mica facile immaginare come sarebbe stata la recente storia d'Italia senza **Diabolik**. Il personaggio creato nel 1962 dalle sorelle Angela e Luciana Giussani ha davvero cambiato il Paese (e anche il fatto che fossero due donne a creare un fumetto, e per di più un fumetto per adulti, è stato davvero un evento epocale). La mostra che si

apre domani 18 giugno allo Spazio Wow di Milano, e che ha per titolo **Diabolik: il passato, il presente, il futuro**, ci aiuta in questo gioco di ipotesi: senza **Diabolik** non sarebbe nato quel formato tascabile del fumetto che permetteva ai pendolari di poter leggere **Diabolik** durante i loro spostamenti. E se non fosse nato quel formato non sarebbero nati neppure successi come **Kriminal**, **Satanik** e **Alan Ford** della coppia **Magnus & Runko** e con loro le centinaia e centinaia di albeti porno che fino a qualche decennio fa invadevano le edicole: **Messalina**, **il Tromba**, **Jacula**, **Fiabe proibite**.

E ancora, **Elio** e le **Storie Tese** nel loro **Supergiovane** non avrebbero potuto citare i «giornali tipo **Lando**», simbolo di trasgressione di una generazione. Senza **Diabolik Carnello** non avrebbe avuto la per-

formance di **Johnny Dorelli** nei panni di **Dorrellik** e il film diretto da **Steno** nel 1968.

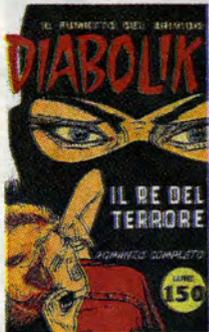
Senza **Diabolik la kappa** non sarebbe diventata la lettera tipica affibbiata ai cattivi, e il ministro dell'Interno degli anni 70 non sarebbe apparso sui muri come **Kossiga**. Possiamo andare più in là e chiederci: quanti voti sul referendum ha spostato il **NO** all'abrogazione della legge sul divorzio che le ribelli **Giussani** pubblicizzarono sulle pagine del loro albo a fumetti? Forse anche una delle più importanti conquiste della nostra sinistra deve qualcosa a **Diabolik**. E poi senza **Diabolik** chissà quanto ci avrebbe messo il fumetto italiano ad avere un personaggio «per adulti», in cui il protagonista non è un esempio da seguire.

Perché questo hanno fatto le sorelle **Giussani**: per la prima volta nella storia del fumetto hanno detto che l'uomo è lupo all'uomo, che nel mondo non ci sono buoni e cattivi ma soprattutto cattivi, tanto che l'unico buono è il re del terrore. Insieme alla sua fidanzata **Eva Kant** e al suo eterno nemico, l'ispettore **Ginko**.



La mostra

PER SAPERNE DI PIÙ
www.museowow.it
www.diabolik.it



DOVE E QUANDO
Museo Wow, viale Campania 12, fino al 18 settembre (chiusura estiva 1-31 agosto). A sinistra: il primo numero della rivista e Diabolik e Eva Kant con le sorelle Giussani, ideatrici del popolare fumetto



die di Paperinik del gigante Disney e di Ratolik di Leo Ortolani (entrambe documentate da Wow) ma nemmeno la scritta Kossiga. La seconda cifra del personaggio è proprio il costante upgrade tecnologico. L'uomo cui l'ispettore Ginko dà inutilmente la caccia è un professionista di talento, sempre un passo avanti rispetto ai suoi nemici.

Fedele a questo spirito, Wow mette in mostra tavole originali, albi d'epoca, libri, gadget e memorabilia. Ma anche ricostruzioni in 3D, video e materiali attivabili con l'app Diabolik.it, scaricabile gratis dal sito www.diabolik.it/app/index.php. Il visitatore potrà interagire con l'allestimento attraverso il codice bidimensionale a barre QR o con dispositivi sensibili alla realtà aumentata.

Per navigare nelle centinaia di storie pubblicate, si utilizzerà una installazione multimediale, mentre un pannello touchscreen darà accesso al database segreto di Diabolik in cui si troveranno, fra l'altro, tutte le copertine.

Da ricordare la sezione "Il mondo di Diabolik" che indaga sui ferri del mestiere del nostro: armi (rigorosamente da taglio, come si sa), tute e maschere,

Tutte le copertine a portata di touchscreen a partire da quella del "Re del terrore" in edicola il 1 novembre 1962

trappole e rifugi, fino alla Jaguar E nera che lo rende inafferrabile. Sarà un'immersione interessante e, chi lo sa, magari anche utile.

Wow presenta il numero 1 del novembre 1962, intitolato "Il re del terrore", costo 150 lire, la cui quotazione ha superato i 10.000 euro. Conoscere qualche trucco del ladro più famoso del fumetto italiano, alla fine potrebbe pure servirvi.

Quanto vale il primo Diabolik da 150 lire a diecimila euro

Allo Spazio Fumetto tavole e albi originali ma anche nuove app e ricostruzioni in 3D

STEFANO ROSSI

DIABOLICO Diabolik. Non c'è un anniversario, non c'è un'iniziativa editoriale, eppure riesce a far parlare di sé. Come? Con una mostra a Wow Spazio Fumetto aperta tutta l'estate (tranne agosto però). Diabolik è sempre riuscito ad agganciare il progresso tecnico delle epoche che ha attraversato con l'atmo-

sfera un po' retrò dell'immaginaria ambientazione a Clerville, città-Stato un po' Milano e un po' Parigi. Per non parlare dell'immutabile veste grafica delle storie con due vignette per pagina e della richiesta ai disegnatori di conformare il proprio segno a un modello predefinito.

Con questi vincoli, a rendere davvero unico Diabolik è stata la sua carica anti-conformista, perfino ribelle. Il nostro è

un cattivo più morale di tanti sepolcri imbiancati della buona borghesia (quella di Clerville, sia chiaro), il che spiega come abbia inciso profondamente nel nostro costume, schierandosi tra l'altro a favore del divorzio senza timore di perdere lettori. Senza Diabolik, ricorda il critico Luca Raffaelli, non avremmo avuto l'identificazione della lettera kappa con la "kattiveria". Non ci sarebbero stati gli epigoni Kriminal e Satanik, le paro-



libri arte architettura fumetti fotografia

CULTURA


GLI INCONFONDIBILI OCCHI DI **DIABOLIK**. SOTTO, IL RE DEL TERRORE LANCIA IL SUO PUGNALE. A DESTRA, LE SORELLE ANGELA E LUCIANA GIUSSANI: IL LORO PERSONAGGIO ERA DESTINATO A INCIDERE PROFONDAMENTE NEL COSTUME DEGLI ITALIANI



LA RIVOLUZIONE K. IL RE DEL TERRORE CHE CAMBIÒ L'ITALIA

di Luca Raffaelli

Milano celebra **Diabolik**. Con lui nacque l'albo tascabile, la kappa divenne simbolo di cattiveria, il Paese ebbe un fumetto «adulto». Che votò in favore del divorzio

Se facessimo il gioco dei mondi paralleli, quello del «che cosa sarebbe accaduto se?», non sarebbe mica facile immaginare come sarebbe stata la recente storia d'Italia senza **Diabolik**. Il personaggio creato nel 1962 dalle sorelle Angela e Luciana Giussani ha davvero cambiato il Paese (e anche il fatto che fossero due donne a creare un fumetto, e per di più un fumetto per adulti, è stato davvero un evento epocale). La mostra che si

apre domani 18 giugno allo Spazio Wow di Milano, e che ha per titolo **Diabolik: il passato, il presente, il futuro**, ci aiuta in questo gioco di ipotesi: senza **Diabolik** non sarebbe nato quel formato tascabile del fumetto che permetteva ai pendolari di poter leggere **Diabolik** durante i loro spostamenti. E se non fosse nato quel formato non sarebbero nati neppure successi come *Kriminal*, *Satanik* e *Alan Ford* della coppia *Magnus & Bunker* e con loro le centinaia e centinaia di albeti porno che fino a qualche decennio fa invadevano le edicole: *Messalina*, *il Tromba*, *Jacula*, *Fiabe proibite*.

E ancora, Elio e le Storie Tese nel loro *Supergiovane* non avrebbero potuto citare i «giornali tipo Lando», simbolo di trasgressione di una generazione. Senza **Diabolik** Carosello non avrebbe avuto la per-



formance di Johnny Dorelli nei panni di Dorrellek e il film diretto da Steno nel 1968.

Senza **Diabolik** la kappa non sarebbe diventata la lettera tipica affibbiata ai cattivi, e il ministro dell'Interno degli anni 70 non sarebbe apparso sui muri come *Kossiga*. Possiamo andare più in là e chiederci: quanti voti sul referendum ha spostato il NO all'abrogazione della legge sul divorzio che le ribelli Giussani pubblicizzarono sulle pagine del loro albo a fumetti? Forse anche una delle più importanti conquiste della nostra sinistra deve qualcosa a **Diabolik**. E poi senza **Diabolik** chissà quanto ci avrebbe messo il fumetto italiano ad avere un personaggio «per adulti», in cui il protagonista non è un esempio da seguire.

Perché questo hanno fatto le sorelle Giussani: per la prima volta nella storia del fumetto hanno detto che l'uomo è lupo all'uomo, che nel mondo non ci sono buoni e cattivi ma soprattutto cattivi, tanto che l'unico buono è il re del terrore, insieme alla sua fidanzata Eva Kant e al suo eterno nemico, l'ispettore Ginko. □



ALLO SPAZIO FUMETTO

Diabolik in mostra: un mito lungo 54 anni

La più grande retrospettiva mai dedicata al criminale più affascinante del fumetto: «Diabolik: La mostra - il passato, il presente il futuro» è un grande percorso espositivo che racconta 54 anni di puro mito attraverso tavole originali, albi d'epoca, pubblicazioni, libri, gadget, memorabilia, ricostruzioni 3D e video. Un percorso che si completa con inserti e approfondimenti multimediali attivabili attraverso l'app ufficiale Diabolik.it, scaricabile gratuitamente.

[M.CAS.]

Wow Spazio Fumetto, v.le Campania 12, fino al 18 sett., 5 euro

SOMMARIO

SETTIMANA DAL 16 AL 22 GIUGNO



Diabolik alla conquista di Wow

Tra i grandi del fumetto non poteva di certo mancare. Dopo Dylan Dog e Tex Willer, da Wow è il turno di Diabolik. Creato nel 1962 dalle sorelle Giussani, l'eroe malvagio è al centro di un percorso ricco di tavole originali (nella foto visto da Giuseppe Palumbo), albi d'epoca, libri e gadget. L'opening prevede interventi di Mario Gomboli (direttore delle edizioni Astorina), Tito Faraci (sceneggiatore), Enzo Facciolo (disegnatore), Luigi Bona (direttore di Wow) e Riccardo Mazzoni (curatore della mostra). Domenica 19 giugno, dalle 16.30, incontro con Andrea Carlo Cippi, autore del romanzo *Diabolik la lunga notte*. Wow Spazio Fumetto, viale Campania 12, da sabato 18 giugno (ore 16.30) al 18 settembre, tel. 02.49524744/45.

IN AGENDA

DAL 13
AL 19
GIUGNO

Scrivere a:
appuntamenti@famigliacristiana.it



MILANO

DIABOLIK FUMETTO DA 54 ANNI

Dalle tavole originali ai video

Creato nel 1962 dalle sorelle Giussani è protagonista di: *Diabolik: La mostra. Il passato. Il presente. Il futu-*

ro. L'esposizione racconta cinquantaquattro anni di puro mito attraverso tavole originali, albi d'epoca, pubblicazioni, libri, gadget, ricostruzioni 3D e video. Un percorso che si completa con inserti e approfondimenti multimediali (App ufficiale **DIABOLIK.IT** scaricabile gratuitamente da www.diabolik.it/app/index.php). Il visitatore potrà interagire con l'allestimento attraverso QR-Code e la "Realtà aumentata" per scoprire contenuti extra e tentare di aprire virtualmente la cassaforte battendo Diabolik sul tempo. In mostra presso **WOW Spazio Fumetto**, a Milano, dal 18 giugno al 18 settembre (chiuso dal 1° al 31 agosto).

Addio a Burt Kwouk

È stato il maggiordomo di Clouseau in Pantera Rosa

LONDRA - È morto ieri a 85 anni l'attore britannico di origini in parte asiatiche Burt Kwouk, celebre tra l'altro per aver interpretato Cato Fong, il maggiordomo-karateka dell'ispettore Clouseau nella 'Pantera Rosa', film di culto con Peter Sellers del 1963, da cui seguì una saga cinematografica.

La notizia, ripresa dal Belfast Telegraph, è stata confermata in una nota fatta diffondere dalla famiglia, che ha annunciato un funerale privato per l'attore e - più avanti, in una data ancora da decidere - un evento pubblico in sua memoria.



Burt Kwouk nel film

Una mostra sul re del terrore

Diabolik approda al Museo del fumetto di Milano

MILANO - Dopo Dylan Dog e Tex Willer, dal 18 giugno al 18 settembre, sarà la volta del re del terrore. Prosegue con la rassegna dedicata a Diabolik il percorso espositivo che il Museo del Fumetto di Milano dedica ai grandi personaggi del fumetto italiano. La rassegna "Diabolik, il passato, il presente e il futuro" racconta 54 anni di puro mito attraverso tavole originali, albi d'epoca, pubblicazioni, libri, gadget, memorabili, ricostruzioni 3D e video. Era il novembre del 1962 quando il primo numero di Diabolik, intitolato Il re del Terrore, esce nelle edicole italiane.



Diabolik ed Eva Kant

Diabolik in mostra tra passato, presente e futuro

Dal 18 giugno al 18 settembre al Museo del Fumetto di Milano sarà la volta del re del terrore

Dopo Dylan Dog e Tex Willer, dal 18 giugno al 18 settembre, sarà la volta del re del terrore. Prosegue con la rassegna dedicata a Diabolik il percorso espositivo che il Museo del Fumetto di Milano dedica ai grandi personaggi del fumetto italiano. La rassegna *Diabolik, il passato, il presente e il futuro* racconta 54 anni di puro mito attraverso tavole originali, albi d'epoca, pubblicazioni, libri, gadget, memorabili, ricostruzioni 3D e video.

Novembre 1962: il primo numero di Diabolik, intitolato *Il re del terrore*, esce nelle edicole italiane. E il fumetto italiano, ancora considerato perlopiù un mezzo di comunicazione adatto a un pubblico di bambini, non sarà più lo stesso. Già la copertina è qualcosa di diverso: una don-

na urlante sovrastata da due occhi minacciosi che occupano buona parte dell'immagine. In alto campeggia un logo, ideato da Remo Berselli, che non è mai mutato perché già perfetto, e un sottotitolo «Il fumetto del brivido». È la prima puntata di una storia avvincente, un vero e proprio giallo disegnato da un misterioso disegnatore di cui conosciamo solo il cognome, Zarcone, che ha per protagonista un ladro, un assassino imprendibile in lotta con le forze dell'ordine. A lui si affiancheranno poi due personaggi che entreranno nel cuore del pubblico: Eva Kant, affascinante



Una mostra dedicata a Diabolik al Museo del Fumetto a Milano

fidanzata e complice di Diabolik, e l'ispettore Ginko, irriducibile detective sempre all'inseguimento dell'impre-

dibile criminale. Anche il formato è qualcosa di nuovo: solo due o tre vignette a pagina, abbastanza grandi per ospita-

re campi lunghi (necessari al fumetto d'azione) ma utilizzabili anche per dialoghi ricchi e articolati. La prima storia, *Il re del terrore*, viene esposta nelle sue tre versioni mostrate attraverso le tavole e gli albi originali. La prima è quella del misterioso Zarcone, artista scomparso nel nulla, cui segue nel 1964 la stessa storia ridisegnata da Gino Marchesi e nel 2001 un vero e proprio remake scritto da Alfredo Castelli e disegnato da Giuseppe Palumbo. Particolarmente prezioso il nr. 1 originale, ormai oggetto di culto e chicca ricercata dai collezionisti di tutto il mondo.

BAMBINI

Giovanna Maria Fagnani

GIOVEDÌ 16

Le ochine. Età, da 3 anni. Mamma oca fa le uova nel bosco, ma la volpe è in agguato. Spettacolo di burattini del Teatro Mangiafuoco. ■ **GIARDINO DELLE CULTURE (MUSEO WOW).** ORE 18. VIA MOROSINI 8 ☎ 02.76.10.491. **INGRESSO LIBERO.**

Piccoli collezionisti. Età, 5-11 anni. Visita guidata alle collezioni del Museo Poldi Pezzoli. La visita si replica tutti i lunedì e i giovedì del mese di giugno. Prenotazione obbligatoria. ■ **MUSEO POLDI PEZZOLI. IL LUNEDÌ ORE 16, IL GIOVEDÌ. ORE 16. VIA MANZONI 12** ☎ 02.45.47.38.05. **ADULTI EURO 10. BAMBINI GRATIS**

Terrazze con vista. Età, da 6 anni. Passeggiata sulle terrazze del Duomo, fra guglie e doccioni. Prenotazione obbligatoria. ■ **DUOMO INFOPOINT. ORE 17. P.ZZA DUOMO 18** ☎ 02.89.01.53.21. **EURO 9.**

Balliamo intorno al mondo. Età, da 3 anni. Impariamo i balli tradizionali di culture lontane e vicine. ■ **CARROPONTE. ORE 18.30. VIA GRANELLI 1. SESTO SAN GIOVANNI** ☎ 392.32.44.674. **INGRESSO LIBERO**

Entriamo in con-tatto? Età, da 6 anni. Ci si può muovere dormendo e si può volare stando sdraiati: proviamo giocando con le immagini sensibili alla mostra dello Studio Azzurro. Prenotazione obbligatoria. ■ **PALAZZO REALE. ORE 10.30. P.ZZA DUOMO 12** ☎ 02.39.46.98.37

Tutti i misteri di Diabolik al Wow

La più grande retrospettiva sul criminale più famoso del fumetto italiano: «Diabolik: La Mostra - Il Passato, Il Presente, Il Futuro», dal 18 giugno al «Wow, ripercorre 54 anni di storia del personaggio creato nel 1962 dalle sorelle milanesi Angela e Luciana Giussani. Sono esposte tavole

originali delle dieci avventure fondamentali, comprese le tre versioni della prima storia «Il Re del Terrore», albi d'epoca, gadget, memorabilia, video, ricostruzioni 3D e approfondimenti multimediali attivabili con un'app (gratis su Diabolik.it). Nel database segreto di «Diabolik» è possibile ammirare tutte le copertine di oltre 800 storie e leggere le pagine più avvincenti. «Il mondo di Diabolik» svela i segreti dei rifugi, l'auto truccata, le trappole e le maschere. All'inaugurazione di sabato 18 giugno, alle ore 16, partecipano autori, disegnatori e Mario Gomboli, direttore dell'editrice Astorina. **l.b.**



DIABOLIK: LA MOSTRA. DAL 18 GIUGNO AL 18 SETT., CHIUSA TUTTO AGOSTO. ORE 15-19 (SAB. e DOM 15-20). WOW SPAZIO FUMETTO. V.LE CAMPANIA 12. ☎ 02.49.52.47.44. WWW.MUSEOWOW.IT. € 5.





MOSTRE

Il ladro che rubava per sé trasformò il fumetto in mito

Allo spazio **Wow** memorabilia, copertine e oggetti che ripercorrono le gesta del complice di Eva Kant

di Stefano Giani

Angela Giussani abitava in Cadorna. Aveva poco meno di quarant'anni e ogni giorno, vendendo i pendolari affollare i treni delle Nord, si chiedeva che cosa mai potessero portarsi in tasca da leggere, per ingannare il tempo del viaggio. Diabolik nacque così. Un po' per scherzo. Un po' per sfida. Con un passato da modella alle spalle e un editore di nome Gino Sansoni che, dopo averla assunta, l'aveva pure sposata, Angela imparò l'arte e non la mise da parte. Reclutò la sorella Luciana di sei anni più giovane e fondò Astorina, la casa che diede corpo e voce a uno



IMMAGINI STORICHE
John Philip Law e Marisa Mell in un fotogramma del film di Mario Bava. In basso a destra, Angela Giussani con la sua «creatura» sullo sfondo che sembra agguantarla. In alto a sinistra, un disegno a colori di Diabolik e Eva Kant. Sotto, il manifesto della mostra che rimane aperta fino al 18 settembre a Wow spazio fumetto in viale Campania 12. Si potrà rivisitare il passato, il presente e il futuro del celebre fumetto attraverso foto storiche, fumetti, numeri introvabili, rarità, oggetti cult

scatto da quel ghetto ingiusto e si conquistò un pubblico fatto di adulti, esibendo vignette rettangolari. Un ladro, all'occorrenza anche assassino, che rubava ai ricchi non per dare ai poveri, ma per vivere una vita agiata. Filosofia politicall

tutt'altro che correct, ma all'epoca aveva il suo fascino. Grazie anche a Eva Kant, compagna e complice di tante rapi-

GRANDE SCHERMO

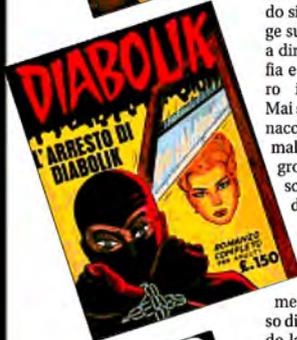
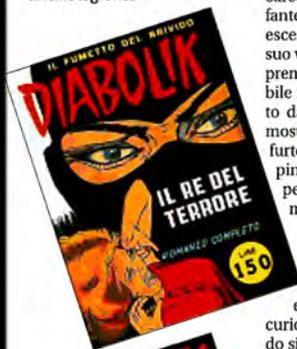
Quando arrivò al cinema con il film di Mario Bava e la bionda Marisa Mell

dei ladri più simpatici e popolari della carta stampata.

Proprio quel bizzarro interrogativo su un giornalino che stesero nelle giacche dei viaggiatori condizionò la scelta del formato. Tre disegni per pagina. Campi lunghi. Bianco e nero. E il fumetto entrò esattamente dove Angela voleva che andasse. Fu una rivoluzione di gusti e costumi. Ai tempi, le strisce erano considerate roba da ragazzi. Diabolik contribuì al ri-



FUMETTI E MANIFESTI
Alcune copertine celebri. Dall'alto: il primo numero, poi lo storico arresto di Diabolik, una pagina con le vignette del ladro e di Eva Kant. In basso, il poster della versione cinematografica



ne. La coppia era inseguita dal poliziotto gentiluomo Ginko che, nemmeno a dirsi, falliva puntuale la cattura dell'implacabile Diabolik.

L'unica volta che ciò accade, l'ingenuo poliziotto fa rinchiedere il ladro mascherato in un carcere inviolabile, ma il furfante si toglie il costume ed esce indisturbato mostrando il suo vero volto. E la rincorsa riprende senza fine. L'inaccuffabile malfattore si era affrancato da una schiera di colleghi mostrando il lato egoista del furto. Fantômas. Arsenio Lupin. Za la Mort. Lui rubava per sé. E ci riusciva perfettamente.

Diabolik faceva rima con i suoi tempi, ma dall'attualità non è mai rimasto estraneo. Pur essendo un disegno, prese curiosamente posizione quando si trattò di difendere la legge sul divorzio. Non ha esitato a dire la sua perfino sulla mafia e l'omosessualità. Lui, eterno indiscusso. Impenitente. Mai sfiorato dal dubbio. Ha minacciato chi abbandona gli animali con quello sguardo aggrottato e severo, che punisce e non perdona. Ha condannato il doping. Anche per questo, il fuorigioco è parte di noi. Perfettamente calato nella storia d'Italia in quest'ultimo mezzo secolo. E non ha smesso di far parlare di sé abbattendo la cortina che porta un fumetto sul grande schermo.

Al cinema arrivò nel '68, anno di contestazioni e femminismo. Reggiseni all'aria e speranze di parità fra i sessi. John Philip Law (*Polvere di stelle* di Alberto Sordi e *Cassandra crossing* di George Cosmatos) rubava e se la spassava con una biondissima Marisa Mell, beffando ripetutamente l'ispettore Michel Piccoli che era dovuto scendere a patti con Adolfo Celi, re del crimine organizzato, pur di sperare nella cattura del malvivente. Il regista Mario Bava aveva voluto calare Diabolik nel tessuto sociale più profondo, ma il segnale di un mito incommensurabile era sottolineato dalle imitazioni. Comiche e allegoriche. Johnny Dorelli aveva indossato la celebre maschera per infestare la Costa azzurra. Un Dorellik tutto da ridere ridimensionava un farabutto che aveva conquistato l'Italia intera. Come un Garibaldi in bianco e nero.

Da sabato 18 una mostra a **Wow** spazio fumetto incrocia le varie declinazioni di un personaggio che è mito. Società. Costume. Arte. Cultura. E, a suo modo, storia. La nostra e la sua. La Jaguar, oggetto del desiderio a quattro ruote anni Sessanta. E i gadget, simbolo di un merchandising che fa rima con il nuovo millennio. In mezzo ci sono le carte da gioco. Le copertine storiche. Le foto di Angela e Luciana che Diabolik lo plasmarono con la loro mente. Affacciate su piazza Cadorna in un giorno di pioggia e di fretta. In nome di un treno rincorso che, all'improvviso, offre il riposo e arresta il sudore. E l'orologio che fugge. Finiva lì. Su quel sedile. Finalmente calmi. Quando Diabolik usciva dalla tasca e regalava mezz'ora di svago. Lasciando sognare una bionda su misura. Gioielli. E ricchezza. Ideale nazionale popolare.





REPORTAGE. Nell'Albania del "miracolo" dove molti italiani sono convinti di poter trovare una via di scampo
di Daniela Cavini

ARCHEOLOGIA. L'ultima verità su Atlantide: non è mai sprofondata perché non era un'isola
di Costanza Rizzacasa d'Orsogna

MILANESIANA. Da Coetsee a Houellebecq, la kermesse ideata da Elisabetta Sgarbi punta sui visionari nel solco di Eco
di Roberta Scorrane

«Ragazzi, il futuro comincia a trent'anni»

Phil Knight, fondatore di Nike, racconta i segreti del suo successo. Tra corse, salti e qualche scivolone

intervista di Massimo Gaggi



Ha 70 anni, ma sembra di 50. È uno dei capi dell'industria

Piaceri&Saperi **Tempo al Tempo** / a cura di Manuela Croci

@ManuelaCroci

mcroci@corriere.it

Milano svela i segreti di Diabolik

Albi d'epoca, memorabilia, ricostruzioni 3D. E la prima storia, *Il re del terrore*, nelle sue tre versioni originali. Dal 18 giugno

Ladro imprevedibile, affascinante e misterioso. Segni particolari: passamontagna e tuta nera. Abilissimo nell'uso di coltelli, veleni, travestimenti. Data di nascita: 1° novembre 1962. È dedicata a una delle icone del fumetto italiano la retrospettiva *Diabolik: La mostra - Il passato, il presente, il futuro* presso WOW Spazio Fumetto di Milano: un percorso a tappe sul personaggio pubblicato dalla casa editrice milanese Astorina, nato da un'idea delle sorelle Angela e Luciana Giussani. La mostra si apre con una sezione sui criminali protagonisti della letteratura di genere che ispirarono Diabolik (in primis, Fantômas, creato nel 1911 da Marcel Allain e Pierre Souvestre) e arriva ai progetti futuri passando per l'evoluzione grafica e psicologica del personaggio attraverso tavole originali, albi d'epoca, pubblicazioni, libri, memorabilia, ricostruzioni 3D e video. In mostra, la prima storia, *Il re del terrore*, nelle sue tre versioni con tavole e albi originali, nonché i dieci episodi fondamentali che introducono gli altri due grandi personaggi della serie: Eva Kant, bellissima fidanzata e complice di Diabolik, e l'ispettore Glinko, detective all'inseguimento dell'imprendibile criminale. Il percorso si completa con approfondimenti multimediali attivabili attraverso l'app ufficiale scaricabile da diabolik.it/app/index.php. **Micaela De Medici**



Diabolik

Dal 18 giugno al 18 settembre
WOW Spazio Fumetto - Milano
museowow.it - diabolik.it





DIABOLIK
LA MOSTRA
INTERATTIVA

SCARICA L'APP UFFICIALE GRATUITA
L'ESPERIENZA TI ASPETTA